

Comunicato stampa 29 giugno 2012

Bocconi avvelenati: indagine in Italia, denuncia in Europa

Andrea Zanoni (Eurodeputato IdV) presenta i risultati di un'indagine tra gennaio e maggio sulle vittime di esche avvelenate in Italia. Interrogazione alla Commissione europea. *“L'Ue faccia rispettare il divieto dei bocconi in tutta Europa”*

“L'Ue faccia rispettare il divieto comunitario di utilizzare esche avvelenate che in Italia uccidono migliaia di animali ogni anno”. Lo chiede Andrea Zanoni, Eurodeputato IdV e vice presidente dell'intergruppo Benessere degli animali al Parlamento europeo, con un'interrogazione parlamentare alla Commissione europea. *“In Italia il fenomeno della disseminazione di esche avvelenate nell'ambiente è ancora oggi molto diffuso. Da un'indagine che ho condotto personalmente tra gennaio e maggio 2012 e basata su semplici segnalazioni di associazioni e notizie a mezzo stampa, sono emersi ben 282 casi di probabile avvelenamento in 11 regioni e 30 province italiane, con una particolare concentrazione di casi in Veneto e in Sicilia”*.

L'indagine (DISPONIBILE SOTTO), non scientifica ma rilevante per i dati raccolti, registra in totale il coinvolgimento di ben 151 cani, 124 gatti e di alcune specie selvatiche (aquila reale, tasso, storno e colombo). In alcuni casi di avvelenamento è stata accertata la responsabilità di sostanze appartenenti alla categoria dei lumachicidi e degli insetticidi, e anche la stricnina, sostanza dichiarata illegale in Italia. *“Purtroppo si tratta solo della punta dell'iceberg delle morti da avvelenamenti che accadono quotidianamente in tutta Italia”*, commenta l'Eurodeputato. *“Questo fenomeno miete migliaia di vittime tra gli animali selvatici ma potrebbe diventare anche potenzialmente pericoloso per i bambini che entrassero in contatto con questi bocconi”*.

“Fino a qualche decina di anni fa, le associazioni di cacciatori organizzavano la distribuzione sistematica e programmata dei bocconi avvelenati sul territorio, al fine di eliminare i cosiddetti animali nocivi come volpi, tassi, corvidi e rapaci – spiega Zanoni – Oggi a farne le spese sono anche tanti animali domestici, come cani e gatti, che malauguratamente mangiano queste esche”.

Zanoni chiede l'intervento di Bruxelles alla luce del divieto esplicito di esche avvelenate introdotto dalle direttive Uccelli e Habitat e dalla Legge 157/92. Inoltre il fenomeno non è solamente italiano come evidenzia lo studio internazionale del 2009 “Animal poisoning in Europe” condotto in cinque Stati membri (Italia, Belgio, Francia, Grecia e Spagna) che evidenzia come sia proprio l'avvelenamento una tra le maggiori cause di mortalità della fauna selvatica nei suddetti Paesi.

“Per questo motivo è fondamentale che la Commissione intervenga affinché gli Stati membri facciano rispettare una volta per tutte le disposizioni previste in particolare nell'allegato IV della Direttiva 147 del 2009 e dell'allegato VI della Direttiva 43 del 1992 – conclude l'Eurodeputato – Sarebbe inoltre importante disporre di una banca dati europea per valutare l'impatto di tale fenomeno sulla fauna selvatica e protetta in tutti gli Stati membri”.

Ufficio Stampa On. Andrea Zanoni
Email stampa@andreazanoni.it
Tel (Bruxelles) +32 (0)2 284 56 04
Tel (Italia) +39 0422 59 11 19
Sito www.andreazanoni.it
Twitter [Andrea_Zanoni](https://twitter.com/Andrea_Zanoni)